Caduta la candidatura di De Piccoli

13 luglio 1963

Il parere del dott. Boselli sulla sfida lanciata dal manerbiese

Un incontro fra Amonti e Tomasoni segnerebbe la fine dell'uno o dell'altro

Il campione italiano dei pesi massimi, in lizza per il titolo assoluto europeo

Piero Tomasoni ha sfidato Sante Amonti per il titolo italiano dei massimi; Sante Amonti, come risposta, ha inoltrato all'E.B.U. la sua candidatura al titolo europeo, sempre dei massimi, divenuto disponibile dopo la rinuncia del detentore Jngemar Johansson. Questa situazione è un po' il frutto della tensione esistente da tempo fra i procuratori dei due pugili: Barravecchia per Tomasoni e Raffa per Amonti.

Abbiamo voluto sentire, in proposito, il parere del dott. Franco Boselli. *« Un incontro Amonti-Tomasoni* — ci ha detto il noto organizzatore cittadino — *non lo vedo come bresciano e come sportivo. Mi sembra un non senso, perchè decreterebbe la fine di uno o dell'altro dei due atleti, che mi sono egualmente cari e la cui carriera ho seguito passo passo, cercando di essere loro vicini sia nella buona che nell'avversa fortuna.*

— Se ti chiedessero di organizzare l'incontro lo faresti?, *abbiamo chiesto a* Boselli.

— *Questo è un altro discorso: dato che un combattimento del genere lo si può fare solamente a Brescia, per ovvie ragioni, ed io sono un organizzatore, non vedo perchè non dovrei tentare l'impresa. Aggiungo, però, che preferirei organizzare il campionato europeo di Amonti, con sotto-clou il campionato italiano dei medio-massimi con Tomasoni.*

— Quali probabilità ha Amonti di essere scelto ad avversario di Henry Cooper?

— *Come saprai, dopo il ritiro di Johansson, l'E.B.U. ha scelto come numero uno il campione inglese Henry Cooper, recentemente battuto da Cassius Clay. L'avversario dovrà essere scelto fra questi quattro atleti: l'inglese London, già battuto da Amonti, il tedesco Mildenberger, lo svedese Risberg e il nostro Sante. Il più quotato mi sembra il tedesco, vincitore due volte di Bethea, in quanto può vantare il record migliore.*

— Se venisse scelto Amonti, pensi di scendere in lizza per portare l'incontro a Brescia?

— *Mi ci proverei, tanto più che potremmo organizzare la riunione al coperto anche nella stagione invernale, oppure all'inizio della primavera, usufruendo del nuovo palazzo delle esposizioni, che sorgerà ad iniziativa dell'Associazione industriale bresciana e che dovrebbe essere pronto per febbraio o marzo. In ogni modo occorrerà attendere il 25 agosto per sapere se Amonti verrà prescelto.*

— Un'ultima domanda: e Amonti-Tomasoni?

— *Inanzitutto occorrerà vedere se la sfida di Piero verrà accolta, poi decideremo il da farsi.*

e. s.

PUGILATO

Friso sfida Amonti per il titolo italiano

13 giugno 1963

ABANO TERME, giugno

Interurbana per Bergamo. Federico Friso per Umberto Branchini.

— *Pronto, pronto signor Branchini. Sono Friso. Vorrei pregarla di un grosso favore. Visto che De Piccoli è andato gambe all'aria potrebbe interessarsi perchè io possa sostituire il mestrino, nel match per il titolo con Sante Amonti? Mi sento fisicamente a posto. La ferita alla mano sinistra dopo l'intervento chirurgico non si è ancora chiusa, ma spero di poter riprendere in pieno gli allenamenti tra qualche giorno. Sarebbe davvero una gran cosa per me se lei potesse... Magari intervenendo presso il signor Castelfranchi, della G.B.C. Non le pare che un piccolo riconoscimento me lo merito, visto che l'ultima volta Rocco Mazzola mi portò via il titolo in modo che non mi pare di meritare? Grazie anche a un arbitraggio partigiano?*

— *Hai ragione Friso: stai tranquillo. Mi sono già dato da fare non appena ho sentito dell'infortunio capitato a De Piccoli. Ho accennato la cosa a quelli della G.B.C. In linea di massima sarebbero propensi ad aiutarti, invitando Amonti a mettere volontariamente in palio il titolo, magari a Padova, allo Stadio Appiani. Ora, con la bella stagione, si potrebbe fare un buon incasso ed assicurare loro un buon successo pubblicitario. Ma la mia idea è diversa. La vuoi conoscere?*

— *Mi dica tutto signor Branchini, sono tutt'orecchie!*

— *La mia idea è questa: è inutile invitare Amonti a mettere in palio, volontariamente, il titolo, per il semplice fatto che quelli là sono capaci magari di sparare una cifra fortissima. Ed allora ce ne vuole della gente per andare alla pari, ci vorrebbe un'affluenza di pubblico grandissima per garantirgli la borsa. A noi resterebbero solo le briciole, ammesso che tutto dovesse andare a gonfie vele.*

— *Ma lei, signor Branchini, lo sa: pur di combattere per il titolo sarei disposto a fare qualunque sacrificio. Rinuncerei volentieri anche alla borsa, perchè il titolo italiano mi interessa molto. Avrei modo di rifarmi dopo, certamente. Sarebbero gli altri a venirmi a cercare ed io eviterei di dover andare a fare a cazzotti sempre all'estero...*

— *Stammi a sentire, « testone », non ho finito. Invece di invitare Amonti a mettere in palio il titolo io preferisco inoltrare una regolare sfida alla Federazione, visto che De Piccoli dovrà sottostare al lungo periodo di quarantena. Ora con il secondo k.o. come ben sai il periodo di riposo aumenterà. La Federazione dovrà pure tenere in debita considerazione la nostra richiesta. Guardati un po' d'attorno: chi mai, se non Friso, può impegnare Amonti per la corona nazionale dei pesi massimi? Si potrebbe fare un pensierino per Migliari. Ma sono io il suo procuratore e considero il ferrarese ancora un tantino acerbo. Verrà anche il suo momento, ma ora punto tutto su di te. Hai capito perchè è meglio inoltrare la regolare sfida?*

— *Lo intuisco: per risparmiare i soldi della « borsa » che potrebbe sparare Amonti.*

— *Esatto. Il comm. Castelfranchi mi ha promesso un considerevole aiuto perchè si possa fare il match. Se la Federazione dirà di sì, come io sono strasicuro, allora il campionato dei massimi verrà messo all'asta. Con l'aiuto della G.B.C. potremo concorrere anche noi e con tutta probabilità vincerla, perchè non credo che ci siano altri disposti a concorrere con una cifra più alta della nostra.*

— *Ha dimenticato Brescia, signor Branchini, quelli là potrebbero rilanciare la nostra offerta.*

— *E farebbero il nostro gioco. Non dimenticare che il sessanta per cento della cifra dell'asta spetta al detentore, ma il quaranta allo sfidante. Quindi andremo a Brescia a combattere sul velluto. Ti pare Federico? Non sarebbe forse meglio così?*

— *Certamente. Non mi fa mica paura andare a Brescia a combattere per il titolo. Tutt'altro. Visto che a Padova, al Campo Appiani, mi portarono via la « corona », peggio di così... Eppoi glielo dico sottovoce: Amonti non mi fa nessuna paura. Sarà più giovane, più scattante, più tecnico e tutto quello che vuole, ma a me il bresciano non mi mette giù neanche se le riprese sono cinquanta ed io mi lego la mano destra dietro la schiena.*

— *Non pensare Federico di poter fare una passeggiatina con Amonti. E ricordati di non sottovalutare mai il tuo avversario. Cerca di prepararti come si conviene perchè credo proprio che questa sia finalmente la volta buona per te. A proposito lo sai che avevo quasi combinato un combattimento contro Daniels, da disputarsi ora in Germania? Purtroppo la tua mano infortunata... Comunque porterò con me solo Bacchini.*

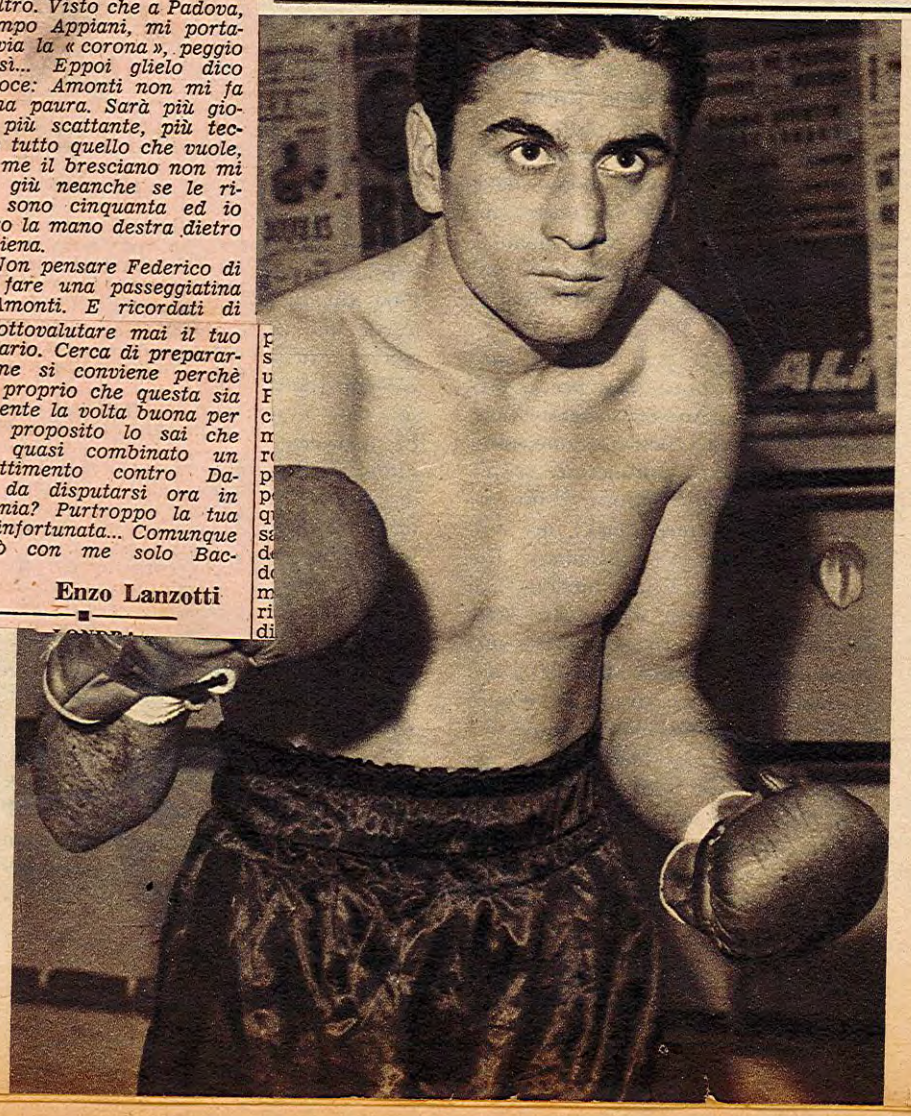
Enzo Lanzotti

Per incontrare Amonti torneo fra gli sfidanti

La Federazione Pugilistica Italiana esaminate le sfide al campione italiano dei pesi massimi Sante Amonti, sfide inoltrate dai pugili Masteghin, Penna, Friso e Tomasoni, ha deciso, in luogo di nominare uno sfidante ufficiale, che venga disputato un torneo fra i quattro pugili in questione. Il vincitore del torneo stesso sarà lo sfidante ufficiale di Amonti per il titolo italiano dei massimi.

La decisione adottata dalla Federazione appare come la più logica in quanto dovrebbe essere inevitabile che il vincitore del torneo in questione sia il migliore dei quattro. In pratica si avranno due semifinali, i vincitori delle quali si incontreranno nella finale. Circa gli accoppiamenti la decisione verrà presa dalla Commissione dei Professionisti nella prossima settimana.

Per quanto riguarda invece il luogo di effettuazione dei combattimenti in questione esso potrebbe essere anche Brescia. Infatti il dr. Boselli ci ha chiaramente precisato che, conosciuti gli accoppiamenti, se riuscirà ad accordarsi con le parti, farà disputare le due semifinali nella nostra città nel corso di una riunione che dovrebbe poter aver luogo verso la metà di settembre. Del pari sarebbe sua intenzione che anche la finale abbia luogo a Brescia in una seconda manifestazione. In entrambi i casi, comunque, il numero di centro della riunione sarà tenuto da Sante Amonti.



stellaro, incontro in cui sarà ra di laurearsi tricolore. Becco unitamente ad Oberti sarà il maggior protagonista della futura attività genovese. Con costoro però non bisogna dimenticare il silenzioso Ugolino Fontana, ed i giovanissimi Aldo Agostino, Bernuzzi e Latronico salito già alla ribalta della notorietà dopo la brillante vittoria sullo spagnolo Garcia.

Tutti costoro ogni sera danno vita ad interessanti riprese al palazzo di via Cagliari, dove sovente si vede Agostino dare consigli. Il fratello del manager è stato richiesto a Milano per una riunione che avrà luogo in questo mese. Rocco non ha preferenze per il fratello e spesso lo vediamo incitare gli altri ad

coli, non c'è stato nulla da fare.

COLONIA
UMBERTO BRANCHINI
G. B. C.
Via Nullo 1 - Bergamo
Telefono 42498
TRAINERS: Giuseppe Balza, Antonio Caneo, Giovanni Carrucciu, Enzo Correggioli, Giulio Della Bella, Imo Durelli, Cav. Edoardo Garzena, Luigi Iriu, Orlando Leopardi, Giovan Battista Martellini, Francesco Mulas, Florindo Perego, Raffaele Scano, Licinio Sconfietti, Francesco Staletti, Ferdinando Strozzi.
Co-Manager e Istruttore: Libero Golinelli
PESI MOSCA: Salvatore BURRUNI, Campione d'Italia e d'Europa - Raffaele Simbula - Josè NEVES MARTIN, Campione del Brasile.
PESI GALLO: Piero Rollo, Campione d'Europa - Eugenio Tocco - Ernesto Dentoni - Franco Guria - Osvaldo Moffeis - Sante Beretta - Ivan Cipriano, brasiliano.
PESI PIUMA: Armando SCORDA, Andrea SILANOS, Gian Carlo Mocellin, Ottavio Sanna, Emilio Priveato - Antonio Ferreira, brasiliano - Caetano Dos Santos, brasiliano.
PESI LEGGERI JRS.: Franco MUSSO, Antonio De Jesus, brasiliano.
PESI LEGGERI: Giordano CAMPARI, chall. al titolo europeo - Valerio NUNEZ, argentino - Carmelo Chessa - Carlo Morini - Dante Brugali - Aldo Maistro - Pedro CARRASCO, brasiliano.
PESI WELTERS JRS.: Vincenzo Abis - Heitor Barboza, brasiliano - Welcio Netto, brasiliano.
PESI WELTERS: Fortunato MANCA, Campione d'Italia - Domenico ORMA - Marcello SANTUCCI - Umberto Adami - Franco Simion - Gavino Jacomini - Vincenzo Nateri - Josè Osvaldo ASSUNCAO, detto « Walcott », brasiliano - Mario Dos Santos, brasiliano - Giovanni Battista Campione, italo-brasiliano.
PESI MEDI: Francesco FIORI - Mario Oggiano - Franco Tomasi - Giulio Simionato.
PESI MEDIOMASSIMI: Renato de MORAIS, brasiliano - Josè MENNO, argentino - Guerrino SCATTOLIN - Mario Altana.
PESI MASSIMI: Luigi MIGLIARI - Federico FRISO - Giancarlo Bacchini - Michele Rinaldi.
Co-Manager con Bruno Amaduzzi di Franco DE PICCOLI e Bruno SANTINI.

COLONIA
UMBERTO QUARTULLO
Via Enrico Toti N. 3
Tel. 7582525 - ROMA
Palestra Amici del Pugilato
Via Cairoli 84 - ROMA
Trainer: Armando Mari

MOSCA: LA ROSA Michele (III serie)
PIUMA: MILAN Sergio (II serie)
LEGGERI: ALIMENTI Luciano (II serie) - ESPOSITO Gennaro (II serie) - SAPONARO Lucio (III serie) - MURETTI Mario (neo-pro)
MEDIO LEGGERI: DEL GIUDICE Leonardo (III serie) - MANCARELLA Corrado (III serie) - SCARPETTI Rinaldo (III serie) - VALENZI Enrico (neo-pro) - CAPOZZIELLO Antonio (neo-pro)
MEDI: GRILLO Giuseppe (II serie)
MASSIMI: BADALASSI Franco (I serie)

Scuderia « PEJO »
Manager RAFFA
(Bruno Zambarbieri)
Internationale Boxing Manager
presenta la sua scuderia

MOSCA: G. SPANO - M. BURAGLIO - G. COSSU.
PIUMA: R. GALLI, O. MICICCHE, S. GENNATIEMPO, E. POSSESSI, P. Pedretti, L. Terreni C. Jacca.
LEGGERI: S. LUCHERINI, C. Scatolini.
W. LEGGERI: C. LACIRIGNOLA, R. Messori, M. Bontempi, M. Lombardi, A. Calefatto, M. Paone, R. Tramacere, E. Suvilla.
WELTERS: L. FURIO, C. SIMONAZZI, D. Pasini, A. Alpi.
W. PESANTI: U. URZI' A. Orsi.
MEDI: S. BOSELLI, A. GABANETTI, M. Di Lella.
M. MASSIMI: B. COMINARDI, E. Mainini, V. Petrini, P. Bonettini, A. Bellavita.
MASSIMI: S. AMONTI.

MILANO
Via Valvassori Peroni, 55, tel. 296488
Palestra RAVASIO
Via Arona, 19, tel. 313139 (ore 17-19)
Indirizzo telegrafico: Raffa-Peroni, 55 - Milano.

COLONIA « EUREKA »
Manager: ROCCO AGOSTINO
Palestra: Via Cagliari n. 1, telef. 882.119 dalle 18 alle 20.
Abit.: Genova - Via Vernazza 30-1/6 - telefono 300.281.
Trainers: Antonio Esposito, Andrea Copello.
PIUMA: FELICE BECCO, (I serie) sfidante al "Titolo Italiano", PIETRO VISCARDI (III serie).
LEGGERI: MARIO OBERTI (I serie).
W. LEGGERI: UMBERTO LATRONICO (III serie).
WELTERS: MIRKO ROSSI (II serie), ITALO RONCALLO (III serie), TULLIO MEUCCI (III serie), ALDO AGOSTINO (neo-pro).
W. PESANTI: UGOLINO FONTANA (III serie), IVO BERNUZZI (neo-pro).

AMLETO MANCINI
Manager di boxe
ROMA
Abitazione: Via E. Lepido 12 - te. 228.490
Palestra: Via dei Volsci 77/A

PUGILI PROFESSIONISTI
LEGGERI: TEIXEIRA 1a serie.
GALLO: DE PAOLIS neo pro
PIUMA: TERRAMAGRA neo pro, CALANDRO neo pro.
LEGGERI: BOSCHERINI neo pro, RICCIOTTI 3a serie, STEFANO 3a serie, MANCINI 2a serie.
WELTERS: CALCATERRA 3a serie, FONTANA 3a serie, MAGOSTINI 3a serie.

COLONIA VILIGIARDI
Procur.: Rag. Benito Viligiardi
Via Cave di Pietralata n. 36
Telefono 432.238 - ROMA
Trainer: Alessandro D'Ottavio

GALLO: POMPILI Rocco (III serie); PISTIDDA Bruno (III serie).
WELTERS: BAIATA Giuseppe (I serie); DANIELE Giuseppe (II serie); LO CASCIO Gustavo (III serie).
MEDI: MELIS GIAMPAOLO (I serie); SAMMARTINO Nicola (III serie).
e i dilettanti del G.S. Ferrovieri di Roma

STEVE KLAUS
« Colonia Ignis »
International Boxing Enterprises
MILANO - PALESTRA IGNIS
Via Arona, 19 - Tel. 345.615

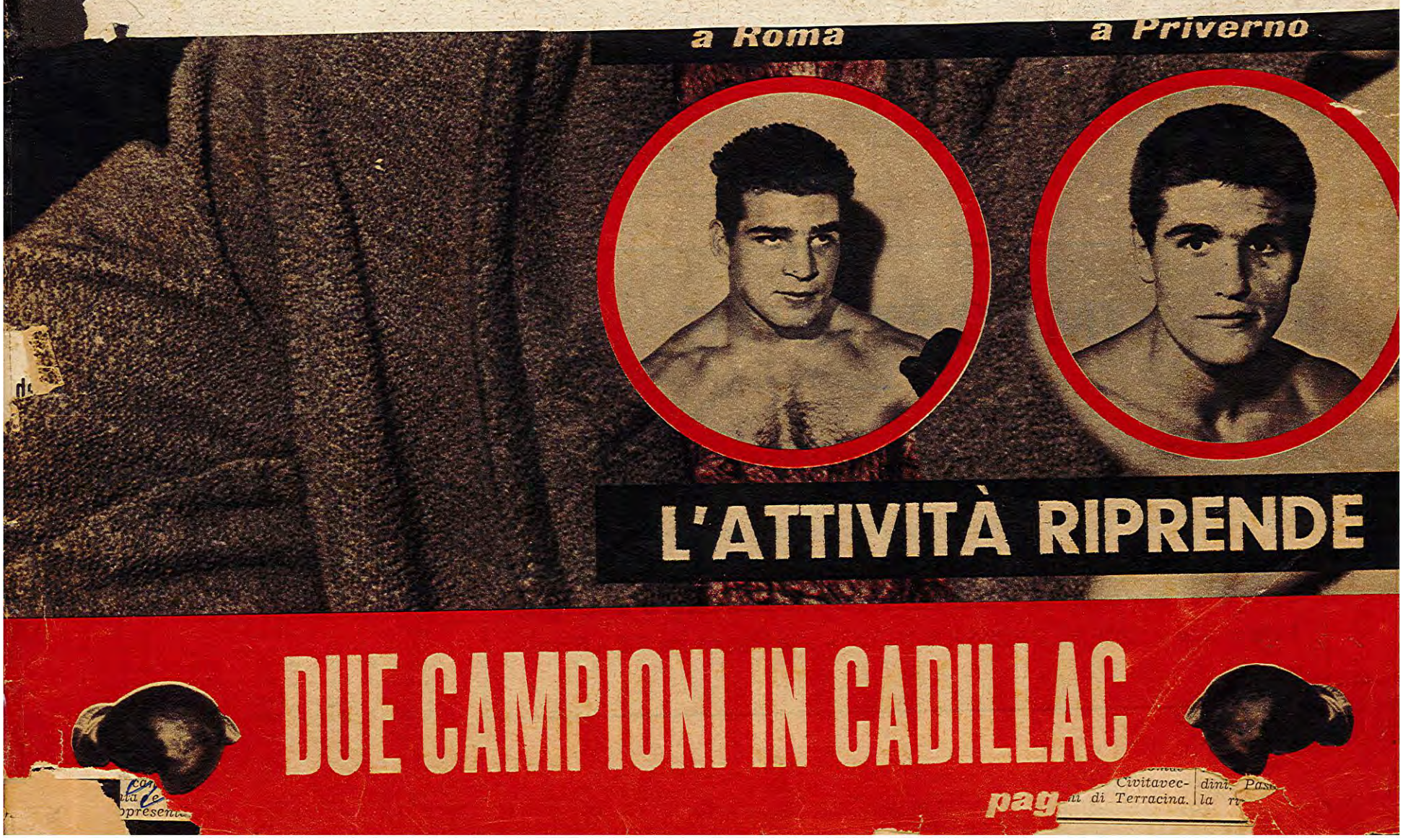
STEVE KLAUS
Via Duccio di Boninsegna, 15
Tel. 437.375

PESI GALLO: SCARPONI Federico (Camp. d'Italia) - ZAMPARINI Primo (Sfidante ufficiale per il titolo Italiano) - BACCI Miranda (II serie)
PIUMA: FERRARO Luigi (Neo-pro)
LEGGERI: BIONDI Gilberto (III serie)
WELTER LEGGERI: LOPOPOLO Sandro (I serie) - LOI Duilio (Camp. del Mondo)
WELTER: LOI Duilio (Camp. d'Europa) - PIAZZA Luciano (II serie) - NIERO Elio (II serie) GRAZIANI Giulio (Neo-pro) MOMBRIN Gabriele (Neo-pro)
WELTER PESANTI: CHIAVEGATO Gianmaria (III serie) - BELTRAMINI Walter (III serie)
MEDI: FORTILLI Bruno (Camp. d'Italia) - RUMORI Nello (II serie)
MEDIOMASSIMI: DEL PAPA Piero (Camp. d'Italia) - BERTOCCHI Romano (II serie)
MASSIMI: SCARABELLIN Plinio (I serie) - BOZZANO Mino (I serie) - MASTEGHIN Giorgio (II serie)

COLONIA SUPER MERCATO MOBILI
manager AMADUZZI geom. Bruno
Bologna: Via Parisio 124 - Tel. 348.076
Palestra: Accademia Pugilistica Bolognese - Via Poeti 5/2° - Tel. 238.604.
Trainers: AMARO Giuseppe, BARBADORO Nello, BARBIERI Adamo, BERNARDINELLO Bruno, BISCAGLI Piero, Bruno Pasquale, CANEO Tony, LAGHI Loris, MANNINI Luigi, Cav. MARIOTTI Leopoldo, ORSINI Revo, PAVAN Edio, POGGIOLINI Mario, STROZZI Nando.
PESI MOSCA: LOCATELLI Guido (II serie)
PESI PIUMA: MOIA Augusto (III serie) - MEDRI G. Carlo (III serie)
PESI GALLO: CARBI Nevio (II serie)
PESI LEGGERI: LAMBERTINI Luciano (II serie) - GARAGNANI Silvio (III s.) - CAVAZZA Mauro (III s.) - QUESTA Renzo (III s.)
PESI W. LEGGERI: FARINA Luigi (II serie) - PALADINO Giuseppe (III serie)
PESI WELTER: MANCINI Vittorio (I serie) CIPRIANO Ciro (II serie) - RUBINI Romano (II serie) - TRAMONTI Tristano (III serie) - ROMANO Costantino (III serie) - BACCHIANI Guglielmo (III s.)
PESI MEDI: BENVENUTI Nino (Campione d'Italia) - SANTINI Bruno (I serie) - BARAVELLI Bruno (III serie) - POMARO Bruno (III serie)
PESI M. MASSIMI: WOGRIG Alfredo (I serie) - BASEOTTO Luigi (III serie) - SARAUDI Vittorio (III serie)
PESI MASSIMI: DE PICCOLI (Francesco (I serie)

A quattr'occhi con i coniugi Amonti. Il pugile attribuisce al clima e alla superiorità di Patterson le ragioni della sua sconfitta. Riprenderà ancora ad allenarsi a marzo dopo aver partecipato a una battuta di caccia in Sardegna. Nei suoi programmi futuri troveranno posto anche le terrecotte. Vuol tornare nello studio di Lusetti per impastare creta per una mostra pro poliomielitici che si organizza a Stoccolma.

"I sogni muoiono all'ottavo round"



pag. Civitavecchia di Terracina. dini. Pas la ri

LA POSTA DEI LETTORI

Cavicchi e Loi

Sono un appassionato di boxe dai tempi in cui frequentavo il liceo, molti anni fa, al tempo dei Pep dei Louis e dei Walcott. E' la prima volta che vi scrivo, anche se ho sempre comprato la vostra bella rivista.

Vorrei dire due paroline sul tanto deprezzato Cavicchi, al quale l'ottimo Sergio Roscani ha recentemente dedicato un articolo su « La boxe nel mondo Sport Match ».

Premetto che non sono mai stato tifoso di nessun pugile in particolare, forse all'infuori di Louis e dell'ormai passato alla storia J. Jonnson. Credo di non sbagliare di molto se affermo che il colosso Pieve di Cento è stato il miglior peso massimo italiano del dopoguerra e uno dei migliori in Europa.

Fare dei paragoni tra Cavicchi uomo e pugile e tutti gli altri colossi nostrani è assurdo; il fusto da spiaggia Bozzano, il mastodonte Friso, i vari fotogenici Scarabellini o Zanaboni o il « culturista » De Piccoli che mi ricordo tanto scelti con molta cura. Lasciando da parte i titoli fasulli, ve lo immaginate Loi peso leggero contro i vari Carter o Brown? Oppure Gavilan o Basilio?

Le esibizioni di Loi forse erano più intelligenti, ma da un punto di vista sportivo non avevano più senso di quelle di Cavicchi. Mi ricordo le pantomime del triestino contro Dionne, con relative strizzatine d'occhio alle telecamere, oppure il match con quel negretto, terza serie, di cui mi sfugge il nome, che lo mise in difficoltà, ed infine i molti combattimenti con pesi piuma (Famechon) e il suo assenteismo quando in Europa erano di passaggio i vari Wright o Dupas.

Pugili di gran lunga migliori del triestino hanno dovuto fare grossi sacrifici e lunghi periodi in anticamera senza un risultato, come è stato per Valdez, per Holly Mims e per l'attuale campione mondiale Dick Tiger che soltanto a 34 anni ha avuto la possibilità di battersi per il titolo.

ANNO IX - N. 18 - 20 SETTEMB

La boxe nel mondo SPORT match

GILBERTO EVANGELISTI
RODOLFO SABBATINI
CONDIRETTORI

SALVATORE GERBINO
DIRETTORE RESPONSABIL

MARCELLO FRATONI
REDATTORE CAPO

SOMMARIO

ITALIA
Gianni Pignata: Burruni entusiasma a Canelli . . . . . .
Mario Guerrini: Rollo due matches ancora

Quel Narcisone di Amo

Amonti dopo Stoccolma ha la bella faccia riposata, i nervi distesi, un tagliettino all'indice della mano destra, ma perchè stava aprendo una scatola di frutta sciroppata: *Se dico che in otto riprese ho tirato tre volte di destro, è perchè i cazzotti sono tre; racconto mica balle...* Insomma aveva le gambe di legno, non sa dare altra spiegazione. Il clima di lassù? Glielo avevano detto, appena arrivato, gli italiani che abitano in Svezia: e, del resto, Zatopek non ha portato avanti di un dito il suo primato — stando in quell'accidente di clima — e non sono riusciti a combinar niente gli sciatori della squadra nazionale che ha viaggiato con Amonti.

E Patterson? *Non è mica presunzione dire che mi sentivo preparato* — torna a ripetere — *Lo mangiavo in principio, ma aveva sempre paura a venirmi vicino...* Poi fa un gesto di rassegnazione: *Nello sport, mica sempre si può vincere. Se uno è più forte di me, vuoi che pianga?*

L'incontro ai Pavesini

Tanti cominciano a domandarsi se anche Amonti non sia un prodotto del miracolo economico. Ha sposato, sette mesi fa, una Ghidini di Lumezzane, in salita, tra San Sebastiano e Sant'Apollonio. Gliel'avevano presentata ai Pavesini di Bergamo: era lei che portava in giro il padre senza patente, da un incontro all'altro di boxe. E adesso il suocero è quel pelato che si vede in quasi tutte le fotografie sui rotocalchi, quando non ci si metta di mezzo il giornalista Barucco.

I sogni muoiono all'ottavo round... ha scritto Nino Nutrizio sulla battaglia perduta a Stoccolma e, riproponendo il problema dello spettacolo pugilistico, si è chiesto: *Trentaquattro milioni per otto riprese sono un compenso proporzionato a certi valori?* Un quotidiano milanese non scherzava, parlava di tragicommedia: *Amonti ora può chiudere...* E io non so dove Amonti tenga i giornali, in casa sua non se ne vedono, ma forse fa bene: *Dopo il match* — dice — *sto appartato, se no mi fanno venire tanto di testa...* Intanto si concede vacanza, in febbraio vuole andare in Sardegna a prendere un po' di tordi, dacchè si è sposato ha già cambiato cinque fucili, ora gli fa gola una carabina Breda. E, se va in Sardegna, non si tira dietro la moglie?

Le donne stanno bene a casa... fa, e viene in mente quel che Piovene scrive, nel suo *Viaggio in Italia*, a proposito delle rassegnate vestali di Lumezzane circondate da televisori. La signora Maria Ghidini in Amonti è una bella mora che si scusa perchè non ha finito di accudire alla casa, si sente imbarazzata e si tocca la testa cotonata color dell'ebano. L'appartamento in via Torricella 15, sulla strada di Gussago, non è grande ma sistemato all'insegna del benessere. L'arredamento è un vanto della padrona. Dal salotto che mette sussiego, si passa alle poltrone di cuoio rosso del soggiorno. E io che me lo ero immaginato, devo proprio dire che il sacrario delle glorie non c'è. Sì, tre coppe in un armadio-libreria — dove, però, c'è anche un cospicuo dizionario enciclopedico, un volume sullo sport nel mondo e uno sull'arte astratta — e anche un ritratto di boxeur che un giovane dilettante ha ricavato da una fotografia; ma quel Narcisone di un Amonti che si specchia dovunque si gira, come me l'immaginavo, non c'è.

Vena popolaresca

A parlargli insieme, gli occhi di Amonti dicono tutto. Io dico che c'è dentro Sant'Eufemia, la Bornata, dove è nato 26 anni fa: certa vena popolaresca e malandrina in senso buono, la furbizia e la socievolezza, il buon senso anche, una carica di simpatia. Il naso, per forza di cose, ha preso una piega; ma è un naso che fiuta, che sente di lontano. Le mani sono chiavi inglesi larghe e compatte, che stritolano nell'atto stesso della cordialità. *Anche da piccolo, guardi...* interviene la moglie e trova una vecchia fotografia di Archetti dove Amonti è un patatone in un pierrot di maglia, accanto al fratello più vecchio, e si vede che non sa dove metterle ancora quelle sue mani di peso massimo. Adesso sono mani assicurate, oltre che massaggiate, ripulite, nobilitate da un esercizio qual è la scultura.

A proposito, dove sono le terracotte di Amonti? A Croce di Gussago dove andò coi genitori, che aveva quattro anni, e a quattordici gli saltò fuori quella mania del boxare per cui finì presto — pronubo Mariani — in una stanzetta da oratorio, due anelli di qua e due sull'altra parete per metterci le corde, ad allenarsi con amici che adesso s'interessano di tutto fuor che di pugilato: Gheda, Bontempi, Pedretti. Lo stesso suo fratello Andrea, visto una volta sul ring al Sociale, ha attaccato al chiodo i guantoni. Ma Santo (è stato quel bauscia di un Raffa a farlo diventare Sante, alla maniera veneta) vuol tornare nello studio dell'amico Lusetti a impastare creta per una mostra pro poliomielitici che si organizza a Stoccolma.

E a quando la ripresa, gli allenamenti? *A marzo* — assicura — *quando fa bello...* E torna a toccarsi le mascelle e il mento a ricordare il freddo che lo ghiacciava a passeggio per Stoccolma, la mattina. La sua stagione è l'estate: *Si suda, si buttan fuori gli umori* — spiega — *E poi, col caldo, anche se a qualcuno sembra strano, io ho fatto i miei migliori incontri...*

Si è ventilato di una rivincita con Patterson. Che c'è di vero? Amonti scrolla il capo: *Ricupero difficile* — argomenta — *soprattutto per le spese forti. E chi assicura gli incassi? In Svezia non è come qui, dove per un match vanno via tremila biglietti di omaggio. In Svezia, ho visto io, i biglietti d'omaggio erano cento. Anche il console d'Italia ha dovuto arrangiarsi...* E aggiunge che la borsa di un incontro è poi fatalmente destinata ad alleggerirsi: *Il 20 per cento rimane all'estero, il 15 per cento va al procuratore...*

Porsche rossa

La biro nel taschino, l'abito grigio di buon taglio, un anellone con le iniziali a ridosso di quello matrimoniale, la Porsche rossa d'occasione giù davanti all'ingresso (duemila lire di benzina fa 190 chilometri), Amonti i suoi conti li sa fare. E perchè non dovrebbe? E' un mestiere come il suo che lo esige: *Oggi ci sono dentro, domani chissà...* Un modo realistico di vedere la vita che non stona in lui, bersagliere, ma contrario a tutti i fanatismi, a cominciare da quello che rovina certi tifosi: *Io vado a vedere il Brescia, quando gioca a Mompiano. Non posso seguirlo dappertutto, ma accetto tutto. Se perde, non sbraito, non spacco la tessera a metà...*

Sulla bocca di Amonti c'è anche il più colorito e sostanzioso dialetto bresciano. Di un manager assolutista e rompiscatole, dice che è uno *streacabröt*, seminabrodo. Di Raffa, che è un *tacàgn*, ma non nel senso di taccagno, bensì nell'idea del tutto nostra, di simpatico moccioso, di personaggio sempre sorprendente, che non sa una lingua ma se la cava dappertutto in meneghino.

E la storia delle crocette sui pantaloncini dove la signora Colombo (*quella è meglio di un uomo*, suona l'elogio del pugile) ha incollato la sigla della Pejo? Di tutta la nostra conversazione, questo è il punto che resta oscuro. Amonti fa come la lumachina che, a toccarle un cornino solo, lo ritrae subito, pudibonda. Non svia il discorso, non inventa divertito, come quando gli chiedono qualcosa e non intende dare soddisfazione. Preferisce tacere. Forse le famose crocette, che lo farebbero agli occhi di certuni democristiano e agli occhi di altri comunista perchè lo si è visto leggere l'*Unità* (si sa che le masse vogliono sempre il mito, il campione che condivide le loro idee), finiscono per essere soltanto un talismano, una forma di scaramanzia, se è vero — come è ve
stessa ragi
del Bresci
sempre p
campo e c
Brotto nas
dietro la
gliatoi. Co
— prima d
si fa il seg
a Stoccolm
no le orecc
gliere il su
panella, vo
Messa, no
chiese.

Vita S

Questi 88
sano come
faccia dell'e
dormono, m
stullano cor
gari c'è un
alle 6 del m
sa attorno
Pranzo co
Stocchetta
do e dolce,
sciutta nè
il fisico di
ta, non ci è
te sigarette,
La vita di
suoi ammir
tanti, da bl
e ore, quan
centralino
Brescia) vo
facesse le
diversivi, u
bocce all'AC
la Rocca
(*ma che ba*
o molto più
per cinema,
stoleri, come
Ecco, la f
Amonti è tu
è destino. T
che il sindac
portarsele i
torie Alate,
la primo che

12 Sett. 1963

PUGILATO

DOMANI A ROMA

Amonti-Bygraves nel vortice della rivalità

ROMA, 11 settembre

Con la presenza di Amonti e di Bygraves, la I.T.O.S. tenta di rimettere in azione il vecchio gioco delle rivalità che sin dal passato più remoto ha sempre portato vantaggio a chi ha pensato di valersene. La rivalità tra due pesi massimi in fase di successo si traduce in fiumane di spettatori e ci fu un tempo in cui De Piccoli e Amonti, ben sistemati teoricamente uno di fronte all'altro, avrebbero reso d'oro tutto ciò che fosse loro capitato tra le mani, alla maniera del vecchio Mida. In effetti, la rivalità Amonti-De Piccoli, la I.T.O.S. pensò più volte di metterla in piedi, ma, vuoi per l'« incidente » dell'uno, vuoi per l'« incidente » dell'altro non fu possibile mai arrivare a qualcosa di concreto come avvenne invece nel caso della « rivalità » Amonti-Rinaldi che segnò il periodo aureo di due organizzazioni. Adesso, comunque, ci si riprova, adesso che il bresciano è tornato in auge e che De Piccoli è in fase di « ritorno ». A Tommasi son sempre piaciuti gli accoppiamenti al brivido, per questo molte volte è stato accusato di non tenere nel giusto conto la carriera dei campioni da lui stesso creati.

Tutti, infatti, immaginarono, quando Bygraves mise al tappeto De Piccoli che, questione di tempo, avrebbe avuto di fronte Santo Amonti. Così è avvenuto e se Amonti dovesse sconfiggere il giamaicano sarebbe l'avversario ideale per il mestrino non appena si sarà ufficialmente messo in sesto. Quali siano i pericoli che il bresciano affronta nella prova di venerdì prossimo lo sanno tutti: i pericoli che comporta un sinistro fulminante; Bygraves, le cui quotazioni, dopo la prova romana, hanno ottenuto un buon rialzo, non è mai stato sottovalutato in Inghilterra come lo fu da noi. Per le prime quattro riprese il suo sinistro è in grado di mettere in soggezione Henry Cooper anche adesso, per questo non trova molti avversari, e per questo le trattative con Amonti sono state tutt'altro che facili.

Prima di considerarlo definitivamente perduto per le grandi competizioni, la I.T.O.S. ha voluto ancora una volta « provare » Panunzi. Ed ha voluto metterlo a confronto con lo stesso avversario che lo sconfisse duramente due anni or sono: Renato Moraes. Le probabilità del romano, a nostro avviso sono piuttosto scarse. Non conosciamo il suo reale stato di forma, ma abbiamo avuto occasione di vedere all'opera alcuni mesi or sono Moraes, in Spagna contro Echevarria e ne siamo rimasti assai impressionati. Moraes ha migliorato ancora la sua tecnica ed in Europa riteniamo non ci sia oggi mediomassimo in grado di batterlo, salvo, forse, Rinaldi. Il compito di Panunzi, quindi, è affidato esclusivamente alla potenza dei suoi colpi.

Nel programma figura anche Ted Wright, del quale ancora si ricorda l'impresa di fronte a Morgan. Wright incontrerà Bob Cofie che a Torino sconfisse Manca. Non c'è campanilismo naturalmente in questo incontro, ma lo spettacolo non mancherà ed il pubblico romano al quale ormai è stata fatta comprendere anche la validità e la bellezza dei confronti tra stranieri, non potrà che essere soddisfatto. Abbiamo già detto in precedenza che saranno presenti anche Bossi e Verziera opposti rispettivamente ai pugili di colore Jhonny Angelo, giamaicano, e Sani Armstrong del Ghana. Extra programma, la I.T.O.S. ha incluso altri due matches professionistici tra giovani: Bianchi di Roma, welter junior (tre incontri, tre vittorie) sarà opposto ad Amante di Pavia e Galli, ventiduenne peso mosca (sette incontri, sette vittorie) incrocerà i guanti con il novarese Locatelli.

Il programma

Medi, ore 21: Carmelo Bossi (Milano) c. Johnny Angelo (Giamaica) in 8 t.; Marcello Verziera (Roma) c. Sani Armstrong (Ghana) in 8 t.; Ted Wright (Detroit) c. Bob Cofie (Ghana) in 10 t. - *medio massimi:* Ottavio Panunzi (Roma) c. Renato Moraes (Brasile) in 8 t.; Santo Amonti (Brescia) c. Bygraves (Giamaica) in 10 t. - *welters junior*, ore 20: Bianchi (Roma) c. Amante (Pavia) in 6 t. - *mosca:* Galli (Roma) c. Locatelli (Novara) in 6 t.

IN EUROVISIONE

Campari-Rudhoff a Russelsheim il 29 settembre

L'incontro fra Giordano Campari e Conny Rudhoff per succedere al trono europeo dei leggeri rimasto vacante con il decadere di Charnley dal titolo stesso, è andato finalmente in porto. Il manager di Campari, Umberto Branchini, ha ricevuto ieri i contratti firmati dall'organizzatore berlinese Goettert per cui l'incontro potrà effettuarsi il 29 settembre a Russelsheim. Si è a conoscenza anche dell'orario di inizio del combattimento (ore 22,30) in quanto esso sarà trasmesso in Eurovisione sul secondo programma.

Siamo informati che nello stesso cartellone figurerà anche un incontro per il welter Domenico Ormà di Acqui (scuderia dello stesso Branchini) che incontrerà Redl Stefan su 8 riprese.

Campari, in vista della conclusione delle trattative, si è mantenuto in allenamento. Da oggi anzi avrà oltre ai soliti allenatori concittadini per compagno di ring, a Pavia, il brasiliano De Jesus.

Rinaldi non è ancora con Amaduzzi

BOLOGNA, 11. — Nulla ancora di concluso — nonostante le molte anticipazioni fatte — nella trattativa per il ventilato passaggio di Giulio Rinaldi alla Scuderia di Bruno Amaduzzi. Questi, infatti, ha dichiarato stasera di essere tuttora in attesa della promessa risposta del pugile con il quale ebbe occasione di intrattenersi a Milano la sera di Mazzinghi-Dupas.

TENNI

Gue

DIETRO L

TORINO, 11. — è giunto questa ma per iniziare il do quale è in coppia

— Come mai pa al misto?

— Lo faccio per Giochi del Mediter tempo che non pa questa gara, ma di Napoli ho ripr sta specialità.

— La coppia F favorita per il do

— E noi tenterem nostri avversari siano Jacobini e

— Le sue condi

— Discrete. Sp di riprendermi.

— Bologna segu l'amico Di Maso trando Tacchini.

— Il primo turne

— E sì. Sono ri contro Bodo e la già soddisfacente. fatti, che a su turno. Più in là che non si possa

— Come sono le fisiche? Soffriva regione sacrale.

— Sto migliore della partita so Poi la parte si il passare dei m tuto terminare a

NEI CAMPION

Santana

PALERMO, 1 del circolo Ter no particolarm per l'organizza nati internazio programma sui vorita dal 30 s tobre. Sono st verse trattative ciano a conosc dei partecipan presenza di Sa dra inglese fi Coppa Davis e pe francese ch Giochi del Me tata pure la gli italiani Me

Stasera al «Palasport» di Roma
Amonti incontra Bygraves

Roma, 12 settembre

Dopo il trionfale debutto di sabato scorso a Milano, con la riunione che ha permesso a Mazzinghi di conquistare il titolo mondiale dei Welter pesanti, anche Roma si appresta ad inaugurare la stagione pugilistica con una manifestazione organizzata dalla Itos per domani sera al Palazzo dello Sport.

Sebbene il programma non comprenda campionati mondiali di sorta la riunione presenta lati interessanti primo fra tutti quello riguardante il confronto tra il campione nazionale dei massimi Sante Amonti e Joe Bygraves.

Bygraves è risalito nelle quotazioni dopo il k.o. imposto recentemente al fragile De Piccoli; lo stesso vale per Amonti il quale, dopo essersi laureato meritatamente campione italiano, mira al titolo europeo e la sua candidatura, già allo studio da parte della EBU, ha buone possibilità di essere accolta. Naturalmente su ciò influirà molto l'esito dell'incontro di domani.

Amonti a causa di alcune grosse disavventure patite sul quadrato si è fatto un poco la qualifica di pugile facile alla resa quando le cose non procedono per il verso desiderato. Se queste prerogative negative riaffioriranno domani nel repertorio del bresciano non si vede come egli possa superare il difficile ostacolo del giamaicano il quale, anche se ormai non più integro nel fisico, non ha mai smesso di impostare il combattimento sulla lotta aperta e senza limiti. Ma naturalmente Amonti salirà sul quadrato ben temprato moralmente perchè per lui la posta in palio è altissima: il proseguimento di una carriera su un piano di valore internazionale oppure al livello di discreto pugile nazionale.

Si assisterà anche alla rivincita tra il brasiliano Moraes ed il romano Panunzi.

Interessanti i combattimenti dei medi junior Verziera e Bossi che incontreranno rispettivamente Armstrong ed Angelo.

L'organizzazione Itos ha reso noto questa sera che l'atteso combattimento tra i medi junior Wright e Cofie è stato sostituito con un incontro in sei riprese tra i mediomassimi V. Saraudi di Civitavecchia e Bonettini di Terracina.

13 Sett. 63

PUGILATO

A ROMA STASERA

Amonti e Bygraves minacciati dal k.o.

Non più Wright-Cofie, ma Saraudi-Bonettini

ROMA, 12 settembre

Si dice che la prima manifestazione pugilistica della stagione, per tradizione, debba costituire un successo organizzativo. La I.T.O.S., attaccata a questo apoftegma, ha allestito un buon programma ed ha lasciato fare alla sorte senza preoccuparsi eccessivamente nè del tempo nè dei variabilissimi umori del pubblico romano. A tutt'oggi, però, sembra che la tradizione voglia dare una solenne bidonata. Fa freddo, piove, la vendita va malissimo ed il programma ha dovuto subire delle modifiche. Tommasi è tornato oggi da Torino, dove ha partecipato ai campionati di tennis (per la storia, ha perduto da Antonio Maggi per 6-3, 6-3, 6-3), ed ha trovato un telegramma di Teddy Wright il quale, candido candido, d'animo s'intende, gli chiedeva ottocento dollari in più del pattuito dovendo incontrare Cofie invece di Orlando Paso. Dato che Cofie è mancino — dice Teddy — pretendo qualcosina a titolo di consolazione. Il qualcosina raddoppiava quasi la borsa, naturalmente. Allora Tommasi, anche per sfatare la leggenda, secondo la quale con la I.T.O.S. basta puntare i piedi per ottenere, escludeva Wright dal programma rinunciando alle sue prestazioni, come già aveva fatto qualche giorno fa con Putti. In luogo di Wright e Cofie saliranno sul quadrato Saraudi e Bonettini, il che non è male per un certo numero di spettatori (un numero non indifferente) che desidera da tempo vedere all'opera questa nuova speranza dei mediomassimi. Saraudi, infatti, è stato spesso incluso nelle manifestazioni del Palazzo dello Sport, ma sempre nel corso delle gare fuori programma che hanno iniziato alle ore 19 per cui gli spettatori delle ore 21 si sono sempre dovuti limitare al racconto dei suoi k.o. (quattro, su cinque incontri sostenuti).

Per quanto riguarda l'incontro principale della serata, Amonti-Bygraves, nessuna notizia è sopraggiunta a stabilizzare il pronostico, che è quanto mai incerto. Le perplessità dei tecnici scaturiscono dall'impossibilità di prevedere quali saranno le condizioni di Amonti, che variano da stagione a stagione, o, meglio, da un incontro all'altro. Molti affermano che il bresciano riuscirà a prevalere ai punti, altri temono che Bygraves possa ripetere il brutto scherzo che fece subire a De Piccoli qualche mese fa. L'importanza che l'incontro di domani ha per Amonti la conoscono tutti. Egli aspira al titolo europeo e Bygraves, dopo la vittoria su De Piccoli, rappresenta un trampolino di lancio eccellente. Considerando la prova dal lato tecnico, la I.T.O.S. non poteva presentare niente di meglio: il k.o. sarà sospeso sul capo di entrambi i contendenti dal primo all'ultimo round. I rischi di Amonti saranno maggiori nel corso delle prime quattro riprese, nelle quali Bygraves conserva intatta la sua forza e la velocità dei colpi. Dal quinto round, se ci si arriverà, le cose cominceranno a mettersi maluccio per il giamaicano, il valore della cui prestazione scemerà di un buon trenta per cento. Azzeccare un pronostico in queste circostanze non è una dimostrazione di preveggenza, ma fortuna, perchè tutto, a parer nostro, dipende dall'« umore » con cui Amonti andrà contro Bygraves. E il suo umore non si può prevedere.

Quasi sempre il mediomassimo romano Ottavio Panunzi, dopo una sconfitta, più o meno dura, si sentiva in dovere di dichiarare che non sarebbe più tornato sul ring. Ogni volta, però, vista la sua rinnovata volontà e l'insistenza del suo procuratore, si è trovato il « motivo » per presentarlo nuovamente al pubblico. Questa ennesima prova della I.T.O.S., però, sarà l'ultima qualora si dovesse verificare ancora una sua sconfitta men che onorevole. Renato Moraes, in una forma smagliante, che rende lontanissimo il ricordo della sconfitta subita ad opera di Halafihi, lo attende per dimostrare a sua volta di essere il miglior mediomassimo che calchi suolo europeo. Il match, qualunque sia il risultato, risulterà uno spettacolo d'eccezione.

Abbiamo già detto poc'anzi della sostituzione di Wright con Saraudi opposto a Bonettini. Il programma ufficiale sarà completato con Bossi e Verziera, rispettivamente di fronte a Johnny Angelo ed a Sani Armstrong, uomini di Al Philips. Gli « insaziabili » di pugilato che troveranno il tempo di arrivare sul posto un'oretta prima, potranno vedere altri due incontri professionistici: Gallo - Locatelli e Bianchi-Amante.

Roberto Fazi

Il programma

(ORE 20)

WELTERS JUNIOR: Bianchi (Roma) c. Amante (Pavia) in 6 tempi.

MOSCA: Gallo (Roma) c. Locatelli (Novara) in 6 tempi.

MEDI: Carmelo Bossi (Milano) c. Johnny Angelo (Giamaica) in 8 tempi;
Marcello Verziera (Roma) c. Sani Armstrong (Ghana) in 8 tempi;
V. Saraudi (Civitavecchia) c. Bonettini (Laveno) in 6 tempi.

MEDIOMASSIMI: Ottavio Panunzi (Roma) c. Renato Moraes (Brasile) in 8 tempi;

MASSIMI: Sante Amonti (Brescia) c. Bygraves (Giamaica) in 10 tempi.

LA RIUNIONE DI ROMA

STADIO - 14 Sett. 1963

Amonti ai punti su Joe Bygraves

Discusso verdetto a favore di Saraudi - Sorprendente crollo di Bossi fronte al giamaicano Angelo - Panunzi si arrende sollecitamente a Mora

ROMA, 13 — La presenza di Amonti e Bygraves non è stata sufficiente a richiamare al palazzo dello sport di Roma il pubblico delle grandi occasioni. Quando il programma ufficiale ha avuto inizio 7.000 persone avevano preso posto nel vasto locale.

Dopo due combattimenti preliminari, un epilogo movimentato si è avuto nel terzo incontro quando è stata annunciata la vittoria di Vittorio Saraudi (per abbandono alla quarta ripresa) su Bonettini. Questi aveva rinunciato alla lotta dopo aver subito tre k.d. uno nel secondo tempo e due nel quarto assalto, l'ultimo dei quali anche per un pugno alla nuca, quando egli già era in ginocchio. Il pubblico non ha gradito l'operato della giuria ed ha cominciato a protestare rumorosamente contro il pugile di Civitavecchia, lanciando vari oggetti sul quadrato, mentre i campioni europei dei medio massimi dei dilettanti e dei professionisti Giulio Saraudi e Giulio Rinaldi, che erano tra gli spettatori, sostenevano vivaci discussioni per giustificare il vincitore. Tale comportamento dell'anziate è stato anzi interpretato da taluni come un segno di solidarietà per il compagno della sua probabile nuova scuderia « Amaduzzi », anche se non si ha notizia ufficiale di tale passaggio. In realtà una squalifica avrebbe eccessivamente punito lo smilzo Saraudi il quale, comunque, si era trovato in difficoltà di fronte alle violente reazioni del tozzo avversario. I fischi del pubblico sono durati quasi dieci minuti.

E' seguito un abbandono alla quinta ripresa del milanese Carmelo Bossi, medaglia d'argento alle olimpiadi di Roma, contro il negro della Giamaica Johnny Angelo. Dopo un promettente inizio, Bossi ha cominciato ad accusare i colpi larghi ma efficaci dell'avversario ed al quarto assalto è stato più volte sul punto di terminare al tappeto. Nell'intervallo il milanese ha fatto segno di aver riportato una distorsione alla caviglia, ma il medico non ha accettato la sua giustificazione ed il verdetto è stato per abbandono.

Nel quinto incontro il romano Verziera ha atterrato nella prima ripresa con un tremendo gancio destro alla mascella il negro Sani Armstrong ma per la smania di concludere prima del limite ha perso la concentrazione, permettendo così all'avversario di mettere a segno vari diretti di destro e di sinistro fino alla settima ripresa, ripagandosi solo con qualche sporadico gancio. Nell'ultimo assalto Verziera ha poi centrato il negro con un paio di efficaci serie ed Armstrong per cavarsi di impaccio ha subito un richiamo ufficiale per tenute. Il verdetto ha premiato con una certa larghezza il romano.

Contro un avversario appesantito dagli anni, ma sempre ostinato e spesso scorretto, Amonti ha colto una vittoria meritata e abbastanza significativa.

I risultati

Medioleggeri: Romano Bianchi di Roma (kg. 62,500) batte ai punti in 6 riprese Giuseppe Amante di Pavia (kg. 63,200).

Mosca: Tommaso Galli di Roma (kg. 53) batte ai punti in 6 riprese Guido Locatelli di Novara (kg. 52,700).

Mediomassimi: Vittorio Saraudi di Civitavecchia (kg. 79) batte per abbandono alla quarta ripresa Pietro Bonettini di Terracina (kg. 81,200).

Medi: Johnny Angelo, Giamaica (kg. 71,600) batte per abbandono alla quinta ripresa Carmelo Bossi di Milano (kg. 70,500).

Medi: Marcello Verziera di Roma (kg. 72,500) batte ai punti in otto riprese Sani Armstrong del Ghana (kg. 70).

Pesi massimi: Amonti (Brescia, kg. 88,600) batte Bygraves (Giamaica, kg. 95,400) ai punti in 10 riprese.

« TRICOLORE » DEI MEDIOMASSIMI STASERA A PISA

Del Papa « Dopo Scattoli mi attaccherò ad Amonti »

PISA, 13 — Nell'angusta [illegible] della « Pugilistica Galilei » s[illegible] molti a far crocchio intorno [illegible]

Lo stesso campione, ultir[illegible] lavoro, fatta la doccia e [illegible] l'elegante tuta del suo grupp[illegible] tivo, è piuttosto esplicito c[illegible] esito del combattimento di [illegible] ni sera:

« Non temo Scattolin; è [illegible] gile che fa boxare poco [illegible] quindi fa trovare a disagi[illegible] siasi avversario, ma non m[illegible] cupo per questo.

Quindi riattacca:

« D'altronde la mia catego[illegible] offre vie di sbocco. Se [illegible] l'assalto di Scattolin non ve[illegible] sibilità di altri buoni confro[illegible] questo ho pensato di sfidare [illegible] ti per il titolo italiano d[illegible] simi... ».

— Come? Intende cambi[illegible] tegoria?

« No, no! Niente affatto. [illegible] solo per combattere per il [illegible] la Federazione me lo con[illegible]

Il programma:

Pesi medio-massimi: Piero [illegible] pa (Pisa, colonia Ignis-Kla[illegible] tentore) e Guerrino Scattol[illegible] stre, colonia Branchini, s[illegible] incontro valevole per il tit[illegible] liano; su 12 riprese.

Pesi massimi: Franco P[illegible] (Pisa, colonia Quartullo) e [illegible] Bacchini (Mestre, colonia [illegible] ni) su otto riprese.

Pesi medi: Gino Vantagg[illegible] sa, colonia Sconcerti) e P[illegible] banetti (Brescia, colonia R[illegible] 6 riprese.

SPRINT-TEST

Lambretta

INNOCENTI

indetto e organizzato dal LAMBRETTA CLUB D'ITAL[illegible]

Domenica 15 settembre a Viareggio, ore 16, tutti i conduttori di « Lambretta » potranno cimentarsi in una prova di accelerazione e frenata, che metterà in risalto le personali doti di abilità e soprattutto la padronanza del mezzo guidato.

Sarà ammesso alla competizione qualsiasi tipo di Lambretta, anche elaborato.

Premi ai meglio classificati e un oggetto ricordo a tutti i partecipanti.

Informazioni ed iscrizioni presso tutte le Commissionarie

DOPO LA FRANCA VITTORIA SUL NEGRO BYGRAVES GIA' CASTIGATORE DI DE PICCOLI

la notte 14-15 Sett 63

AMONTI verso il titolo europe

Amonti ha battuto il negro Bygraves ai punti in dieci riprese e la sua vittoria è stata convincente. Il pubblico romano gli ha tributato molti applausi. Ora per il campione d'Italia dei massimi la strada verso il titolo europeo è aperta.

La condotta di gara del pugile bresciano è stata perfetta: Amonti ha brillantemente contenuto l'assalto di Bygraves nel primo round ed è quindi scattato all'assalto come una furia nella seconda ripresa. Il negro, raggiunto da alcune serie poderose a due mani è stato due volte sull'orlo del k.o., nella seconda e nella terza ripresa. Successivamente Amonti, che è apparso in smaglianti condizioni di forma nonostante il peso, un poco insolito per lui (abitualmente combatte sugli 85 kg. a Roma ne pesava 88,600) non dava tregua al suo avversario, che, per salvarsi, ricorreva ai trucchi del mestiere legando in continuazione e tirando testate pericolose, al punto che l'arbitro lo ha ammonito ufficialmente ben due volte.

La vittoria di Amonti si profilava in maniera schiacciante: Bygraves non si è aggiudicato uno solo dei 10 round e Amonti, dopo il forcing delle prime quattro riprese, davvero entusiasmanti, rallentato nell'azione della scorretta condotta di gara del preoccupatissimo giamaicano, operava dall'8.o al 10. tempo un finale incandescente che aveva il potere di scuotere in modo pauroso Bygraves e far scattare in piedi il pubblico romano.

La vittoria del bresciano è stata indiscutibile e ha nettamente ridimensionato il vincitore di De Piccoli, che, per altro, aveva ripetutamente cercato di sorprendere Amonti con un colpo duro capace di risolvere il combattimento. Vana fatica, però, perchè come abbiamo detto, Amonti ha posto un freno alla sua pur generosissima condotta di gara controllando il proprio impeto e boxando a un livello tecnico considerevole. Al 5.o round Amonti ha inca disinvoltura un poder tante sinistro al fe non ha mai corso ser La sua superiorità è ta e ha convinto tut

Le settemila pers senti al Palazzo del di Roma, hanno trib Amonti una manifes simpatia. Il pugile è così ritornato in p le grazie del pubbli no e la Itos ha cos « nuova stella » per ma stagione pugilis si penserà ad allestir battimento valido pe pionato d'Europa. I mibile che Rino Tom si lascerà sfuggire occasione di portare Henry Cooper per op Amonti, al quale la vittoria ha dato cora affrontare nuovi e pi tanti combattimenti.

GARDONE: riunione internazionale di motonautica

Oggi pomeriggio sono iniziate, sullo specchio d'acqua antistante Gardone Riviera, le prove ufficiali per la riunione internazionale di motonautica organizzata dal Club motonautico « Gabriele D'Annunzio » sotto la valida guida del dr. Vittorio Pirlo e del signor Ezio Tedeschi.

La gara cumincerà con la prova del campionato d'Europa della classe DS 700, fuoribordo corsa, e la Coppa dell'Oltranza, che venne istituita, come si ricorderà, da Gabriele d'Annunzio, oltre alle gare nazionali DU 700 e 1300 cmc. Nella Coppa dell'Oltranza risultano iscritti i migliori piloti italiani e la lotta sarà molto serrata tra il campione del mondo Racers 900 chilogrammi, Ermanno Ausilio e Flavio Guidotti, detentore della Coppa.

La prova ha un suo particolare fascino in quanto per la conquista si deve superare una media ben precisa; nel 1951 Flavio Guidotti se l'è aggiudicata alla media, sul chilometro lanciato, di chilometri 142,971 mentre quest'anno la media per la conquista della Coppa dell'Oltranza, dovrà essere non inferiore ai chilometri 144,400. La lotta si presenta, quindi, molto interessante anche perchè, quest'anno, ci sarà Nando Dell'Orto che cercherà, con tutti i mezzi, la vittoria, in quanto la sfortuna l'ha sempre colpito

IL SELVAGGIO (*** OOOO) Scope dramm. R. Newman (*) M. glas, P. Veaux, R. Ritt. Bacco, Venere e Bertoldo sono tre figli di Padre all'antica morte di dolore: selvaggio non ha rimorsi (p.) v.m. 14

CORSO W. S. Fouist, IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF (*** OOO) col Scope avv. - C. Jurgens, Capucine, F. Massimo, Reg. W. Tourjansky. Colonnello incastrato tra principe ventato e spia bellissima. Machi può battere M. Strogoff (v.m. 14).

MODERNO IL CAMPIO DELLA GUARDA V. Gaprioli G. Bianchi Arrivano gli occhi rossi di Vanna M. MORETTO LA CONGIURA DEI DIECI (*

liam Hopper in una serie di pellicole assai diverse

Aldo Spoldi dal paese dei dollari

FLOYD PATTERSON vuole MARCELLUS CASSIUS CLAY

In questi giorni si è rifatto vivo Floyd Patterson. Leccatosi le ferite e svanito dai suoi occhi lo spauracchio Liston, il negro di Harlem pensa ora al futuro. E' stato avvicinato da un giornalista al quale ha esternato il suo pensiero di tornare quanto prima sul ring. Naturalmente, se ne riparlerà nella prossima primavera. Intanto, però, già accenna a qualche nome circa i suoi possibili e probabili avversari.

Floyd ha fatto il nome di Cassius Clay che vorrebbe incontrare nel prossimo anno; prima, però, avrebbe intenzione di « invadere » l'Europa dove potrebbe ottenere qualche ingaggio fruttuoso.

« *In Europa* » — ha detto Patterson — « *ci sono buoni pugilatori. Ad esempio Henry Cooper che è campione britannico e che ha suscitato enorme sensazione per aver fatto soffrire Clay... Ci sono Amonti che è campione italiano ed anche Rinaldi che si è battuto con avversari della mia categoria di peso* ».

E' evidente che Patterson non ha idea delle borse che gli possono essere offerte per combattere su di un ring europeo. Egli è da tempo abituato ad incassare grosse cifre che in Europa difficilmente potrebbero dargli. Le sue pretese, penso, saranno sempre troppe alte per battersi con Cooper a Londra, oppure con Amonti a Milano e Rinaldi a Roma.

Tommy Sharpe dall'Inghilterra

COOPER gradisce AMONTI

Jim Wicks ha fatto sentire la sua voce ed ha chiarit alcune voci messe appositamente in giro dall'organizzator Lawrie Lewis, circa un match tra Henry Cooper e Bria London valevole per il campionato britannico dei pesi massim Jim Wicks appariva indignato per aver letto su di un giorna che Lewis avrebbe presentato presto a Blackpool un comba timento tra i due pesi massimi.

In merito Wicks ha detto: « Ho avuto dei colloqui con lu ma mai egli mi ha fatto delle offerte definitive. Si è sempl cemente parlato di un eventuale incontro senza arrivare al cor creto. Quindi io ho seguitato ad andare per la mia strada « Gli ho anche detto che per la testa ho molti progetti; per fino ad ora , il « Board » non mi ha annunciato il nome del pros simo sfidante di Henry. Si annuncia un combattimento per titolo con London quando noi stiamo trattando per un matc con Floyd Patterson da disputarsi in Inghilterra o in Svezia e anche in attesa di sapere quale sarà lo sfidante numero du al vacante titolo europeo ».

A questo riguardo Wicks ha detto che l'EBU potrebbe a che invitare Karl Mildenberger a battersi con Santo Amon per una semifinale, al fine di designare l'uomo che dovrà frontare Cooper. E' pure probabile che Henry sia messo di fro te ad uno od all'altro. Contro Mildenberger difficilmente Wick andrà in Germania perché è ancora amaro il ricordo di quand ad Henry gli venne sequestrata la borsa nel match sostenu contro Schoppner. Quanto ad Amonti, invece, Cooper si rech rebbe volentieri in Italia, dove attualmente sta passando le su vacanze e dove si è fatto un sacco di amici.

DOPO AVER SFIORATO IL SUCCESSO PRIMA DEL LIMITE

14-Sett 63

Amonti applaudito dal pubblico romano prevale ai punti su Joe Bygraves

Brillanti successi di Moraes, Verziera, Angelo, Saraudi e Galli

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 13 settembre

La presenza di Amonti e Bygraves non è stata sufficiente a richiamare al palazzo dello Sport di Roma il pubblico delle grandi occasioni. Quando il programma ufficiale ha avuto inizio 7 mila persone avevano preso posto nel vasto locale.

Dopo due combattimenti preliminari, un epilogo movimentato si è avuto nel terzo incontro quando è stata annunciata la vittoria per abbandono alla quarta ripresa di Vittorio Saraudi su Bonettini. Questi aveva rinunciato alla lotta dopo aver subito tre k.d. uno nel secondo tempo e due nel quarto assalto, l'ultimo dei quali anche per un pugno alla nuca, quando egli già era in ginocchio. Il pubblico non ha gradito l'operato della giuria ed ha cominciato a protestare rumorosamente contro il pugile di Civitavecchia, lanciando vari oggetti sul quadrato.

E' seguito un abbandono alla quinta ripresa del milanese Carmelo Bossi, medaglia d'argento alle olimpiadi di Roma, contro il negro della Giamaica Johnny Angelo. Dopo un promettente inizio, Bossi ha cominciato ad accusare i colpi larghi ma efficaci dell'avversario ed al quarto assalto è stato più volte sul punto di terminare al tappeto. Nell'intervallo il milanese ha fatto segno di aver riportato una distorsione alla caviglia, ma il medico non ha accettato la sua giustificazione ed il verdetto è stato per abbandono.

Nel quinto incontro il romano Verziera ha atterrato nella prima ripresa con un tremendo gancio destro alla mascella il negro Sani Armstrong ma per la smania di concludere prima del limite ha perso la concentrazione, permettendo così all'avversario di mettere a segno vari diretti di destro e di sinistro. Il verdetto ha premiato con una certa larghezza il romano.

Si è giunto così alla inspiegabile rivincita tra i medio massimi Panunzi e Moraes. Il negro, veloce e dotato di un diretto sinistro vibrante ed efficace, ha cominciato già dalla seconda ripresa a devastare il viso del romano, che cercava stoicamente la misura per piazzare il suo potente destro. Dopo un terzo tempo a fasi alterne, Moraes ha accelerato il ritmo dell'incontro e sulla faccia di Panunzi è piovuta una gragnola di destri e di sinistri da tutte le angolazioni: un vero calvario. A metà del tempo dall'angolo di Proietti è volata la spugna e Moraes tra il sollievo generale ha arrestato la sua azione demolitrice.

Timidi gli applausi quando Amonti e Bygraves sono saliti sul quadrato.

Il negro ha cominciato a sparare violenti colpi al bersaglio grosso, mentre Amonti si limitava a ripararsi nella prima ripresa. L'italiano si è animato nel secondo assalto ed ha messo subito a segno due ganci destri che hanno scosso visibilmente il negro. Egli ha continuato ad attaccare e Bygraves, anche se ancora pericoloso per le violenti reazioni, ha continuato a vacillare anche sotto i sinistri senza pretese di Amonti.

Nella terza Amonti ancora all'offensiva e il negro di nuovo in difficoltà. Nella quarta ripresa il giamaicano è stato meno incerto del bresciano facendo valere la sua maggiore esperienza nei lunghi allacciamenti. Violento montante sinistro al fegato assorbito da Amonti all'inizio del quinto assalto, poi il negro abusando nelle tenute, è stato ammonito ufficialmente dall'arbitro.

L'incontro, entusiasmante nelle prime riprese, è scaduto così in una continua e sfibrante lotta; nella sesta ripresa ammonizione all'italiano, anche questa volta per tenute. Alla fine del tempo, comunque il giamaicano ha messo a segno due consecutivi ed efficaci diretti, uno di sinistro ed uno di destro. Nel settimo round Amonti, nelle rare parentesi tra i lunghi corpo a corpo ha piazzato altri due forti ganci, male assorbiti da Bygraves, il quale è stato ancora ammonito ufficialmente per una testata.

Nell'ottavo e nono tempo, l'italiano, più fresco dell'avversario, ha di nuovo colpito con forza a due mani in alcuni scambi, evitando con pronti spostamenti sul tronco le repliche del giamaicano che è tornato all'angolo vacillando. Vana la ricerca del colpo risolutore da parte di Bygraves.

L'ultimo assalto, si è svolto tra gli applausi del pubblico all'indirizzo di Amonti il quale sul finire ha ancora messo in difficoltà l'avversario.

Con la meritata vittoria sul vincitore di De Piccoli, Joe Bygraves, il bresciano Sante Amonti si è quasi certamente qualificato come avversario dell'inglese Cooper nell'incontro che designerà il nuovo campione europeo dei massimi, titolo lasciato vacante dallo svedese Johansson. Contro un avversario temibile per l'efficacia dei suoi colpi, Amonti ha impostato il combattimento abilmente, ha cioè approfittato della sua maggiore velocità per piazzare i suoi colpi all'inizio dell'incontro, vivendo nelle parti centrali sui punti accumulati in precedenza.

Bygraves, dopo aver corso il rischio di finire k. o. nel secondo assalto, si è ripreso abbastanza bene, ma non ha saputo mai mettere in imbarazzo lo scaltro italiano. L'incontro sul piano spettacolare è stato tutt'altro che bello: ma Amonti, cui occorreva una vittoria a qualsiasi costo, non poteva andare troppo per il sottile per ottenerla. Avrebbe potuto affermarsi prima del limite se fosse stato meno guardingo; ma, conoscendo una sua certa fragilità, si comprende e giustifica l'impostazione del suo combattimento.

Luca Monti

I RISULTATI

MEDIOLEGGERI: Romano Bianchi di Roma (Kg. 62,500) batte ai punti in 6 riprese Giuseppe Amante di Pavia (63,200).

MOSCA: Tommaso Galli di Roma (53) batte ai punti in 6 riprese Guido Locatelli di Novara (52,700).

MEDIOMASSIMI: Vittorio Saraudi di Civitavecchia (79) batte per abbandono alla quarta ripresa Pietro Bonettini di Terracina (81,200).

PUGILATO

SCONTRO APPASSIONANTE A R

14-Sett 63

AMONTI AI PUN sul rabbioso Bygrav

(ed entrambi rischiano il k.

Il bresciano applaudito a scena aperta nel superbo

ROMA, 13. — Il Palazzo dello Sport non presentava la visione cui ci avevano abituato le manifestazioni della I.T.O.S. Numerosi posti vuoti nella platea e nelle gradinate. L'incasso è stato di 12 milioni di lire.

Apriva la serata Galli ottenendo su Locatelli una larga vittoria ai punti. Più equilibrato, invece, il match tra Bianchi e Amante: il successo arrideva al primo.

In seguito il pubblico romano aveva finalmente la soddisfazione di vedere all'opera Vittorio Saraudi, la nuova speranza dei pesi mediomassimi secondo gli intendimenti della I.T.O.S. e del suo manager. In realtà il ragazzo ha dei numeri, ma questa sera non erano eccessivamente apprezzabili dallo stesso pubblico. Bonettini sosteneva una buona prima ripresa, ma nel secondo tempo già era salvato dal gong. Reagiva bene ancora nel successivo round, ma nel quarto Saraudi — che aveva scoperto il suo fastidio nel ricevere colpi al corpo — affondava un destro nella zona del «solar plexus» e Bonettini si accasciava.

Sembrava che Johnny Angelo fosse un avversario da una ripresa, a vederlo così lungo e dondolante come un campanile dalle fondamenta tarate. Ma dopo il secondo tempo metteva fuori un allungo pericolosissimo che spesso arrivava in centro. Poi finalmente attaccava con precisione e coerenza ma intorno al terzo tempo Carmelo Bossi denunciava un certo risentimento al nervo sciatico. La gamba sinistra non gli funzionava a dovere e dopo aver passato un brutto momento nel quarto round, preferiva abbandonare.

Per il pugilato italiano è l'era dei pesi medi. Se ne ricercano dovunque, e dovunque scappano fuori candidati ai grandi cimenti. Anche Verziera, che a Roma è considerato un giovane, malgrado i suoi 28 anni (8 incontri, una sola sconfitta) ha avanzato pretese cercando di liquidare il più presto possibile il suo uomo, un negro del Ghana, Sani Armstrong. Nel primo tempo, infatti, Armstrong subiva un k.d., ma si riaveva e il romano non trovava più la verve per ripetere l'atto di forza. Nel 5°, anzi, era Armstrong a metterlo in difficoltà e l'arbitro inoltre lo richiamava ufficialmente per scorrettezze. L'incontro, con alterne fasi di superiorità, proseguiva sino alla fine dei tempi stabiliti. Nell'ultimo round però Armstrong, anche egli richiamato, passava ad un soffio dal k.o.

Un asciugamano che volava sul ring al quarto tempo concludeva l'incontro di rivincita tra il romano Panunzi ed il mediomassimo brasiliano Renato Moraes.

Il primo tempo ed il secondo si svolgevano in una atmosfera di suspence perchè entrambi gli avversari tendevano al k.o. Panunzi più che altro perchè, secondo accordi con il suo procuratore, in caso di sconfitta prima del limite, questo sarebbe stato l'ultimo suo match. Il terzo tempo però rompeva l'equilibrio che fino allora aveva caratterizzato la lotta. Moraes si faceva più minaccioso a mano a mano che Panunzi visibilmente diminuiva di energia. Come se obbedisse ad un ordine prestabilito, il brasiliano all'inizio della quarta ripresa attaccava a fondo. Panunzi si difendeva alla meglio, ma le sue reazioni non erano adeguate ai colpi che doveva subire.

Oltre 7 chilogrammi «regalava» Amonti a Bygraves

Bygraves nel primo tempo tentava il colpaccio. Attaccava come un forsennato, ma quasi sempre di destro per stornare le idee. Prima della fine del round, però, con un gancio sinistro coglieva Amonti al fegato facendolo traballare. Il Palazzo dello Sport ammutoliva di colpo e durante l'intervallo gli spettatori si bisbigliavano le previsioni più nere. Il nome di De Piccoli risuonava come una parola d'ordine mentre Raffa «preparava» il suo ragazzo per il prossimo assalto.

Ma una gradita sorpresa attendeva tutti. Non appena suonava il gong era il bresciano ad attaccare per primo e Bygraves, colpito da una serie al volto, si piegava leggermente sulle ginocchia. Amonti rinnovava i suoi attacchi ed il negro con le idee ancora confuse gli si aggrappava come ad un'ancora di salvezza. Tra il secondo ed il terzo tempo Amonti sfiorava la vittoria per k.o., ma nel quarto Bygraves era già tornato ad essere pericoloso: affondava il sinistro al fianco di Amonti legandogli nello stesso tempo le braccia con una maestria degna d'un serpente boa.

L'arbitro lo ammoniva ufficialmente facendogli togliere un prezioso punto, ma nel sesto tempo egual sorte toccava ad Amonti: entrambi gli avversari temevano le rispettive «armi» ed avveniva che Bygraves non lasciava il destro del bresciano se non per diretto ordine dell'arbitro e Amonti tenev
sinistro di
termometro.
zione lo spe
tato ad un
corpo a cor
bilità per il

La «furia
ambedue g
settimo tem
smentita de
ria del By
quattro rip
distanza sta
ciava alcun
viso che
malamente,
con efficacia
nuava ancora
guente; Amo
tranquillità e
il giamaican

Il nono ed
erano per A
le, malgrado
tate di Byg
plaudito a s

I ri

Mosca: Galli kg. 53 b. (Novara) ti in 6 ter larico.

Welters legg mano (Ro Amante kg. 63,200 pi; arbitro

Mediomassim torio (Civi b. Bonetti cina) kg. dono al 4° Abitini.

Medi juniore (Giamaica) Bossi Carm 70,500 per tempo; arg

Medi juniore cello (Rom Sani Arm kg. 70 ai p arbitro: De

Mediomassim to (Brasile Panunzi kg. 81 per gna al 4° Aniello.

Pesi massim ti (Brescia Bygraves kg. 95,400 a prese; arbi

ha vinto in Ge
tto che è il tri
a superiore. E
iquietare Sabrì.

(continua

PUGILATO **BYGRAVES**

lo ha impegnato a fondo: certo più del previsto

AMONTI trionfo romano

15 Sett. 63

Spettacolo e incasso oltre le previsioni - Riapertura del «Palazzo» il 27 con Liston ospite d'eccezione

ROMA, 14 settembre

Mentre veniva portato in trionfo sul ring dai tifosi romani che finalmente avevano ritrovato il «loro» Amonti, questi dette un'occhiata al suo manager. Un'occhiata che valeva un sospiro di sollievo, come di chi si è tolto da poco un gran peso: quello di Bygraves che, prima o poi, sicuramente avrebbe incontrato sul suo cammino.

Con la vittoria di ieri, una vittoria sudata e meritatissima, Amonti si è guadagnato ancora la stima dei tecnici. Ha incassato senza batter ciglio diversi colpi molto duri e nel primo tempo ha resistito anche ad un brutto sinistro al fegato che faceva ammutolire persino Raffa, sempre a bocca aperta, sotto l'angolo, a cantarellare istruzioni. L'Amonti che abbiamo veduto ieri sera non ha nulla a che vedere con quello che ricordavamo. Rifiessi, potenza e prontezza di recupero riempiono nuovamente il suo bagaglio tecnico. Bygraves è stato un avversario molto più impegnativo di quanto credessimo. Si riteneva infatti che la sua potenza sarebbe esplosa inizialmente per perdere di consistenza col passare delle riprese. Probabilmente Bygraves si era preparato molto bene o attraversa una seconda giovinezza, sta di fatto che il suo sinistro non ha cessato di essere pericoloso che dopo il gong dell'ultimo tempo. Amonti — nè questo non diminuisce il valore della sua vittoria — l'ha temuto sempre e s'è aiutato molto con il mestiere; e siccome Bygraves faceva altrettanto, spesso si sono avute lunghe fasi di sterile corpo a corpo, durante le quali la maggior fatica spettava all'arbitro che doveva sciogliere grovigli di braccia. Comunque, se un difetto ieri si è maggiormente rilevato in Amonti, questo sta nella sua statura, troppo piccola per un peso massimo. Ma è un difetto che non si può togliere in palestra e quindi è inutile tornarci sopra.

La prova di Panunzi è andata male, e pare che egli, di conseguenza, abbia deciso di abbandonare la boxe. In tal senso si era accordato con il suo manager, e gli auguriamo un monte di bene, tanto più che può uscire dal ring a testa alta. Quanti mediomassimi italiani avrebbero resistito ieri a Moraes? Il brasiliano ha fatto vedere quello che di solito mostra un fuoriclasse: Panunzi è stato tutt'altro che tenero, ma Moraes, a vòlte, è sembrato che stesse scherzando. Al quarto tempo ha voluto finire e l'ha fatto con risolutezza impressionante. Giulio Rinaldi era seduto nelle prime file e ci ha lanciato un'occhiata somigliantissima a quella di Amonti di cui si è accennato sopra. Anche per lui Moraes è una gatta già pelata, un peso tolto al quale è meglio non pensare più.

Anche Bossi, purtroppo, non è andato molto bene. Ha accusato un risentimento del nervo sciatico, ma molti sono rimasti piuttosto scettici al riguardo perchè il risentimento seguiva quasi subito un'azione di Johnny Angelo per la quale egli aveva accusato una impressionante serie al volto e un destro alla mascella. Questo Angelo, che poi è brutto come il demonio, non pare sia un avversario da temere. E in effetti la sua tecnica è irrilevante e lui dà l'impressione che stia in piedi per scommessa, ma ha il pregio di lanciare all'improvviso dei diretti di sinistro e di destro, uno dietro l'altro, che colgono nel segno e fanno male. Le sue braccia sono lunghissime e Bossi, che invece deve farsi avanti per colpire, se le trovava sempre di fronte. Gli riuscivano, è vero, splendidi uppercuts al corpo, ma Angelo pareva non avvedersene e tirava imperterrito i suoi colpi come sassate. Per cui, nervo sciatico o non, Bossi al quinto tempo preferiva lasciar correre e rimandare ad altra occasione. Che indubbiamente gli verrà fornita, forse, dagli stessi organizzatori romani.

Vittorio Saraudi ha fatto la sua comparsa nei programmi ufficiali del Palazzo dello Sport. Anche stavolta ha ottenuto una vittoria prima del limite, ma invece di riscuotere applausi ha dovuto subire fischi a non finire per aver tentato di colpire un uomo quasi a terra. Il pubblico romano è fatto così: generoso per natura, non sopporta atti men che corretti, e quindi ha lanciato dalla galleria bottiglie, barattoli e oggetti vari che naturalmente hanno colpito gli spettatori delle prime file di ring e i giornalisti. Come sempre.

La tradizione che voleva il successo organizzativo della «prima» della stagione è stata rispettata. Non si è avuto il pieno, ma finanziariamente gli organizzatori hanno visto superare le migliori previsioni e lo spettacolo è stato buonissimo, salvo per il match Verziera-Armstrong, dove il romano ha deluso.

Il 27 corrente il «Palazzo» riaprirà i battenti per un ospite illustre: «Sonny» Liston, campione del mondo dei pesi massimi, che si esibirà con i suoi allenatori personali.

Gli organizzatori affermano che il programma sarà eccezionale. E' assicurata la presenza di Benvenuti e quella di due pugili americani molto noti.

Roberto Fazi

PER COOPER

Il bresciano confida nell'E.B.U.

ROMA, 14. — Sante Amonti sarà sottoposto nei prossimi giorni a Brescia ad un leggero intervento chirurgico. L'operazione che interessa il setto nasale avrà lo scopo di facilitare la respirazione del pugile. Il campione italiano dovrebbe ristabilirsi nel giro di un paio di settimane onde cominciare la preparazione in vista di una possibile designazione quale avversario dell'inglese Cooper per il match valevole per il titolo europeo della categoria attualmente vacante. Raffa, procuratore di Amonti, ha espresso oggi la propria fiducia sulla scelta di Amonti da parte dell'E.B.U. ed ha aggiunto di sperare che tale incontro possa svolgersi a Roma.

ROMA, 14 settembre

Il procuratore Bruno Amaduzzi ha presentato questa mattina alla Federazione pugilistica italiana la sfida ufficiale del proprio amministrato Nino Benvenuti all'attuale campione del mondo dei welter pesanti Sandro Mazzinghi.

★

Santo Amonti, il campione italiano dei massimi, netto vincitore ieri sera sul negro giamaicano Bygraves, verrà sottoposto nei prossimi giorni a Brescia ad un leggero intervento chirurgico. L'operazione, che interesserà il setto nasale, avrà lo scopo di facilitare la respirazione del pugile. Il campione italiano dovrebbe ristabilirsi nel giro di un paio di settimane per cominciare subito dopo la preparazione in vista di una possibile designazione quale avversario dell'inglese Henry Cooper per il combattimento valevole per il titolo europeo della categoria, attualmente vacante.

Il procuratore del pugile bresciano, Raffa, ha espresso stamani la propria fiducia nella scelta di Amonti da parte della E.B.U. ed ha aggiunto di sperare che tale incontro possa svolgersi in Italia e più precisamente a Roma.

Da parte sua, il dott. Tommasi ha confermato che la Itos cercherà di assicurarsi l'organizzazione di un tale combattimento, sempre che Amonti venga designato come avversario di Cooper. Per la prossima attività Tommasi ha confermato che nel corso della riunione del 27 prossimo al Palazzo dello Sport si esibirà il campione del mondo dei massimi Sonny Liston e che Benvenuti combatterà contro un avversario straniero. Inoltre nella riunione del 27 potrebbe essere incluso anche il campionato italiano dei welter leggeri tra Giacchè e Caruso.

Intanto, questa mattina Luigi Proietti ha annunciato che Ottavio Panunzi abbandonerà l'attività dopo la sconfitta subita ieri sera ad opera del brasiliano Moraes. «Se in seguito cambierà idea — ha aggiunto Proietti — faccia pure; non lo farà però sotto la mia guida».

Unità 15 Sett 63

Roma, 14 settembre

Bygraves s'asciugava il volto duro di pirata, stropicciava i baffetti, tastava i lividi, borbottava che il «bassetto» era proprio una rogna. «Sempre addosso, sempre addosso a legare, a spingere, a dar testate. Non ho potuto combattere e l'arbitro sempre con me se la pigliava».

Quando il massaggiatore gli metteva le mani sul costato pieno di lividi, Bygraves faceva una smorfia e diceva che però il «bassetto» è forte, proprio forte.

«Può battere Cooper che è bravo ma incassa poco. Io Cooper lo battei prima del limite: può farcela anche Amonti». *Forse Amonti questo Cooper (che picchia secco e sa boxare) non riuscirà a batterlo, ma l'incontro senz'altro si farà, perchè oggi in Europa i migliori massimi sono loro due.*

L'EBU dirà, fra pochi giorni, a chi tocchi battersi per il titolo continentale dei massimi: Cooper è un punto fermo, Amonti — rilanciato da questa vittoria su Bygraves — merita la scelta. Bygraves dice che il bresciano può battere Cooper, è presto per far pronostici. Se Amonti si batterà come ieri sera, sarà però un bel combattimento, un combattimento aperto.

Ieri sera Amonti è stato assai bravo. Messo di fronte ad un pugile che lo sovrastava in statura, in peso ed in allungo, poteva fare una sola cosa per batterlo: cercare la distanza ravvicinata e impostare un combattimento di forza.

Per dieci riprese il bresciano è andato all'assalto esponendosi logicamente ai secchi colpi d'incontro del giamaicano, un uomo che picchia ancora forte, come sa bene il nostro De Piccoli. Amonti quei colpi li ha smaltiti in fretta, accusandone soltanto due all'ottava ripresa. Segno che il fisico gli risponde alla perfezione, che l'allenamento è stato serio, che in Amonti la vitalità atletica non è spenta come si diceva qualche mese fa. Cattivo, implacabile come ai bei tempi, Amonti ha fatto soffrire parecchio Bygraves nella seconda e terza ripresa, sfiorando la vittoria per K. O.

Più equilibrate le riprese centrali: azioni arruffate, molti clinch, molte scorrettezze da entrambe le parti. In questa fase Amonti proseguiva con ferocia il suo lavoro di logoramento: Bygraves si difendeva bene, ma nel finale avvertiva il peso della fatica, perdeva lucidità di riflessi, prontezza nella risposta. Amonti allora lo pressava, lo braccava, lo dominava con la sua ancor viva potenza, vincendo largamente per la gioia del pubblico che ritrovava un idolo e degli organizzatori che potevano recuperare una «vedette» su cui nessuno faceva più molto affidamento.

Serata quindi positiva per la ITOS, che incassando 11 milioni e ottocento mila lire ha gaudagnato un po' di spiccioli.

Gli altri protagonisti di applausi ne hanno avuti pochi. Pochi ne meritava Moraes che aveva di fronte un Panunzi vecchio, stanco, limitato; Moraes lo lasciava sfogare per tre riprese, poi alla quarta prendeva a colpirlo con diretti non forti ma rapidi come frustate. Bastavano pochi colpi per ridurre Panunzi a un automa: Proietti gettava in fretta la spugna, Moraes raccoglieva una vittoria troppo facile ed al pubblico restava la speranza che Panunzi voglia finalmente piantarla con la boxe, un gioco ormai troppo duro per lui.

Carmelo Bossi, duramente impegnato da un negretto magro e scattante, abbandonava alla quinta ripresa per una distorsione al ginocchio sinistro. Tommasi presenterà fra non molto la rivincita.

Verziera deludeva contro Armstrong, finendo con l'ottenere di misura il verdetto. Abbattuto il negro alla prima ripresa per pochi secondi con un destro d'incontro, Verziera cercava fino al termine del combattimento la soluzione di forza senza trovarla.

Vittorio Saraudi riusciva invece a vincere prima del limite atterrando alla quarta ripresa l'acerbo Bonettini, che aveva però scosso nel terzo round. Trasportato dallo slancio Saraudi faceva l'errore di colpire l'avversario quando questi era già a terra, suscitando l'indignazione del pubblico. Fischi a non finire e qualche moderato tentativo di linciaggio, prontamente sventato.

Nei preliminari aspra lotta tra Bianchi ed Amante e vittoria del primo più aggressivo e vario nei temi. Arruffato il duello fra Galli e lo scorbutico Locatelli. Vinceva il primo senza entusiasmare.

Giorgio Tosatti

RISULTATI

Welters junior: Romano Bianchi (Roma, kg. 62,5) b. Giuseppe Amante (Pavia, kg. 63,2) ai punti in 6 riprese.

Mosca: Tommaso Galli (Roma, kg. 53) b. Guido Locatelli (Novara, kg. 52) ai punti in 6 riprese.

Mediomassimi: Vittorio Saraudi (Civitavecchia, kg. 79) b. Pietro Bonettini (Terracina, kg. 81,2) per k. o. alla quarta ripresa.

Medi junior: Jonny Angelo (Giamaica, kg. 71,6) b. Carmelo Bossi (Milano, kg. 70,5) per abb. alla quinta ripresa.

Marcello Verziera (Roma, kg. 72,5) b. Sani Armstrong (Ghana, kg. 70) ai punti in 8 rip.

Renato Moraes (Brasile, kg 77,9) batte Ottavio Panunzi (Roma, kg. 81) per k.o.t. alla quarta ripresa.

Massimi: Sante Amonti (Brescia, kg. 88,6) b. Joe Bygraves (Giamaica, kg. 95,4) ai punti in 10 riprese.

PUGILATO

L'ha sottolineato l'incontro di Roma

Tuttosport 15 Sett 63

Amonti adesso merita Cooper